

IL COMMENTO

di VIVIANA PONCHIA

**LE NOSTRE VITE
IRRESPONSABILI**

NON È responsabile lasciare le macchine in doppia fila, parcheggiare nel posto riservato ai portatori di handicap o al consolato di Fandonia. Non è responsabile quello che accade tutte le mattine davanti a una scuola qualsiasi: genitori al volante di un siluro scaricano figli più in affanno di loro e poi sgommano lontano senza fare previsioni. Va sempre bene, ma il giorno in cui al figlio viene in mente di andarsi a fare una passeggiata anziché entrare in classe le conseguenze potrebbero finire in prima pagina. L'uomo che uccide la compagna annunciandolo in rete deve avere previsto per forza a cosa va incontro. La pioggia di «like» anonimi è invece l'esempio più agghiacciante di deragliamento della responsabilità: ti piace che cosa? Che l'abbia fatta fuori, che abbia trovato il coraggio e si sia anche fatto pubblicità? E perché non apprezzi firmandoti? La possibilità di nascondersi in rete deve avere generato l'equivoco che il trucco valga anche sul piano della realtà e questo spiegherebbe perché un tizio sbronzo possa investire un bambino sulle strisce e anziché fermarsi andare a pagare una prostituta. Responsabilità per il dizionario è la possibilità di prevedere le conseguenze del proprio comportamento e di correggere lo stesso sulla base di tale previsione.

[Segue a pagina 2]

IL COMMENTO

di VIVIANA PONCHIA

**LE NOSTRE VITE
IRRESPONSABILI**

[SEGUE DALLA PRIMA]
È UN cardine della filosofia morale, del diritto, delle scienze sociali e anche del linguaggio aziendale. Tutti i programmi di disintossicazione prevedono un momento chiave in cui viene richiesto di fare l'inventario della propria vita. L'idea di avere i propri crimini a portata di mano ruota attorno al concetto di responsabilità. Che per il drogato e l'alcolista si allenta di default, ma che presenta segni di cedimento a largo raggio. L'orrore e la disperazione di cui è piena la cronaca porta a dubitare che quella teoria indispensabile alla convivenza si sfilacci nella pratica fino a trasformarsi nel suo esatto contrario. Come i bulimici, i sessodipendenti e i malati di gioco, compiamo gesti privi di storia con conseguenze terribili sul presente. Questo vale per i singoli, per le dinamiche di coppia, più in grande per la musica da camera di una società e la sinfonia del pianeta. Siamo tutti brave persone, c'è sempre un vicino pronto a giurarlo. Ma nessuno legge l'inventario dei crimini piccoli e grandi e più che altro nessuno lo fa. Siamo dentro a un sistema incontrollabile di isterismo ad alta velocità, creiamo la nostra personale frenesia alimentando sconvolgimenti di massa.

CERCHIAMO emozioni smisurate e oggetti metastatizzanti come i telefonini che si logorano con impazienza fra le nostre mani. Dovremmo avere la testa staccabile per manutenzione e invece andiamo a lezione di yoga, a riflettere sulla fratellanza della bellezza e della perdita. E quando usciamo la mente torna a nutrirsi di ostilità verso gli altri, titolari di ogni colpa. Sappiamo tante cose. Ma sapere una cosa e non agire di conseguenza è come non sapere. Anche questo insegnano le discipline orientali per una modica cifra. Ai bambini va insegnato invece che anche in un futuro adulto, negli arabeschi dell'alba, saranno sempre studenti che potrebbero essere chiamati dal preside. Che la scuola è una grande metafora in cui non si può fare a meno della cattedra. E che quando un sottosegretario all'istruzione rivaluta l'occupazione della scuola stessa come grande esperienza democratica - o rigenerante alternativa al campeggio per i meno abbienti - forse sottovaluta le conseguenze del suo entusiasmo. D'altra

parte anche Leo Longanesi lo aveva previsto: meglio assumere un sottosegretario che una responsabilità.

IL GIORNO
Quotidiano Nazionale

CAFFÈ GINSENG
ristoro

Montenapò che
Va con i gioielli
ristoro

«Loris, ora chi sa parli»
Il ministro Ripa di Meana spiega i piani italiani all'Europa. Il governo ha una proposta di riforma elettorale. I congressi alla base sono...

LICENZA
DI UCCIDERE

GRUPPO TORRElli - assessorato
PER IL RINGIOVIMENTO ARISTOCRAZIA
CON LA CONFESSIONE DI UNO DEI SUOI
MISTERO DI UNO DEI SUOI
MISTERO DI UNO DEI SUOI

ITALIA NERA
IL LETTICO DEL MENO

Strangolato e gettato nel canale
«Il piccolo Loris conosceva l'orco»
Giornate nel passato del Risorgimento. L'agguato del feroce chi sa parti

LA SPERANZA
LA SPERANZA
LA SPERANZA